

## INDICE

| INTRODUZIONE       | 4  |
|--------------------|----|
| TEMATICHE COMUNI   | 5  |
| CURE E RIMEDI      | 8  |
| BUFALE POLITICHE   | T  |
| ALTRE OSSERVAZIONI | 13 |
| BILL GATES         | 14 |
| 5G                 | 16 |

## INTRODUZIONE

L'obiettivo principale è analizzare il complesso panorama della misinformazione e/o disinformazione relativa alla pandemia di Covid-19, identificando le tematiche comuni che hanno caratterizzato il dibattito nei cinque Paesi considerati.

L'analisi è basata su un totale di 645 articoli pubblicati nel corso di marzo e aprile 2020. Sebbene la maggior parte dei pezzi sia dedicata ad attività di fact-checking e debunking di informazioni fuorvianti riguardanti l'epidemia e le sue conseguenze sociali o politiche, l'insieme qui considerato include anche una serie di testi di diversa natura volti, ad esempio, a chiarire nozioni medico-scientifiche o a fare chiarezza sul funzionamento delle misure restrittive.

È certamente possibile che alcune notizie false riguardanti la pandemia di Covid-19 non siano state analizzate dai fact-checker che hanno partecipato a questa analisi. Il panorama della disinformazione è cambiato rapidamente e non sempre è stato possibile verificare ogni affermazione fuorviante, anche perché spesso le risorse a disposizione dei fact-checker sono limitate. L'analisi mira quindi a raccogliere i casi di disinformazione più diffusi nei mesi di marzo e aprile, senza la pretesa di aver individuato tutti i possibili esempi di notizie false.

## **TEMATICHE COMUNI**

L'analisi qualitativa degli articoli ha permesso di identificare sette macro categorie di argomenti trattate frequentemente da tutti i fact-checkers, attorno a cui è ruotata la disinformazione relativa alla pandemia. Spesso poi, con il passare del tempo, le storie hanno iniziato a mescolarsi e sovrapporsi dando vita a teorie tanto fuorvianti quanto articolate.



#### Cure e rimedi

La categoria più corposa è rappresentata dall'universo di possibili cure e rimedi contro il virus e le sue conseguenze. In tutti i Paesi sono circolate informazioni tecniche, riferite per esempio a farmaci e terapie anche molto specifiche, che si sono poi rivelate essere false, inaccurate e potenzialmente pericolose. Ci torneremo in seguito.



#### Evitare o prevenire l'infezione

Tutti i Paesi sono entrati in contatto con una serie di informazioni fuorvianti riguardo a presunte pratiche utili ad evitare o prevenire il contagio da Covid-19. Spesso queste informazioni sono presentate come parte di una lunga lista di consigli in cui nozioni corrette si mescolano ad altre completamente inventate: testi di questo tipo sono stati rilevati in Spagna, Francia e Regno Unito.

Si è inoltre diffusa in tutti i cinque Paesi l'idea – spesso erroneamente attribuita a fonti affidabili come la Johns Hopkins University, l'Unicef o professionisti sanitari – secondo cui le alte temperature sarebbero in grado di neutralizzare il virus. I fact-checker italiani e tedeschi hanno verificato questa informazione.



#### La tecnologia 5G

La convinzione secondo cui il nuovo coronavirus sia causato, rafforzato o diffuso tramite la tecnologia 5G rappresenta uno dei principali esempi di disinformazione trattati nel corso della pandemia. Il tema è stato rilevato da tutti i Paesi considerati da questa analisi, e ha ricevuto particolare enfasi in Italia e nel Regno Unito.

Le teorie relative al legame tra coronavirus e 5G sono numerose: da affermazioni non particolarmente specifiche secondo cui il 5G sarebbe responsabile della pandemia (verificate in Spagna, Francia, Italia, Germania e Regno Unito) alle immagini in cui si vedono cittadini intenti a distruggere antenne per la sua trasmissione (viste in Italia e Germania). Spesso, poi, i complotti relativi al tema del 5G si sono mescolati ad altre informazioni false, quali le credenze sui vaccini o l'origine artificiale del virus, creando casi di disinformazione articolati: alcune notizie di questo tipo sono state rilevate in Francia, Spagna e Italia.



## L'origine artificiale del virus

Altro caso ricorrente di disinformazione è stata l'idea secondo cui il virus è stato creato artificialmente dall'uomo. Questa tesi è stata spesso attribuita a Tasuku Honjo, vincitore del premio Nobel per la medicina nel 2018: se ne è parlato in Francia, Spagna, Italia e Regno Unito. Versioni differenti definiscono il virus Sars-CoV-2 come un'arma biologica creata negli Stati Uniti (bufala vista in Germania, Spagna e



Francia); in laboratori cinesi (Spagna, Italia e Regno Unito) o ancora in centri di ricerca europei (come l'Institut Pasteur, in Francia).



\*Linea temporale delle notizie false su Tasuku Honjo



#### I vaccini

Il grande dibattito sul macrotema dei vaccini è stato al centro della disinformazione in tutti i cinque Paesi analizzati. Alcune bufale divenute particolarmente popolari sostengono che la prima donna sottoposta al vaccino sia morta (notizia rilevata nel Regno Unito, Spagna e Italia); scambiano vaccini per animali con quello contro la Covid-19 (Italia, Regno Unito e Spagna) o affermano che l'arrivo di quest'ultimo sia ormai imminente

(Francia, Italia, Spagna e Regno Unito). In Germania e Spagna, poi, si è diffusa la notizia secondo cui il governo avrebbe intenzione di rendere obbligatorie alcune vaccinazioni, mentre in Francia sono circolate immagini riferite a rivolte scoppiate in Sudafrica contro un presunto vaccino per la Covid-19. Le immagini sono in realtà state scattate nell'agosto 2019, e mostrano scontri tra la polizia e i commercianti di strada.



## Le mascherine e i dispositivi di protezione individuale

L'ultimo grande macrotema di disinformazione riguardo alla pandemia di Covid-19 raccoglie le notizie fuorvianti, se non completamente false, sorte intorno all'uso delle mascherine o, più in generale, dei Dpi (Dispositivi di protezione individuale). Gli esempi di disinformazione più frequenti hanno riguardato dubbi sulla reale efficacia delle mascherine (rilevati in Germania, Spagna, Italia e Regno Unito); informazioni secondo cui le autorità avrebbero cambiato radicalmente le proprie direttive (popolari specialmente in Spagna); presunti consigli sulle modalità di utilizzo dei Dpi (rilevati in Francia, Italia e Spagna) e affermazioni anche molto specifiche secondo cui le mascherine sarebbero inutili o persino dannose (in Germania e Spagna).



### I confronti tra il nuovo coronavirus e l'influenza stagionale

Diversi Paesi hanno avuto a che fare con comparazioni fuorvianti tra la malattia causata dal virus Sars-CoV-2 e l'influenza stagionale: alcune analisi sul tema sono state diffuse in Francia, Italia, Regno Unito e Spagna. In Italia e Germania, inoltre, la comparazione è stata sfruttata da esperti o autorità competenti per cercare di sminuire i rischi dell'epidemia.



#### **Bill Gates**

Bill Gates, cofondatore di Microsoft e filantropo, è stato al centro di numerose teorie complottiste relative ai vaccini, alla tecnologia 5G o all'origine artificiale del virus Sars-CoV-2. In particolare, è circolata in diversi Paesi – come la Spagna o il Regno Unito – la convinzione che Gates sia già in possesso di un vaccino contro la Covid-19, oppure che il cosiddetto *Event 201*, una

simulazione di pandemia a cui Gates ha preso parte nell'ottobre 2019, proverebbe che il filantropo era già a conoscenza del pericolo di un'imminente crisi sanitaria ben prima della sua effettiva diffusione su scala globale (notizia analizzata, e smentita, dai fact-checkers italiani e britannici).

# CURE E RIMEDI: LE INFORMAZIONI (FALSE) PIÙ COMUNI

Nel corso di marzo e aprile 2020, quando la pandemia ha raggiunto il suo apice in Europa, ha iniziato a circolare una corposa serie di informazioni false riguardanti presunte cure, rimedi, diagnosi e altre pratiche che permetterebbero di combattere la Covid-19. Alcune categorie di affermazioni sono diventate particolarmente popolari sui siti web e social media italiani, inglesi, spagnoli, tedeschi e francesi, dove sono stati letti e condivisi migliaia di volte.

## Idrossiclorochina e diossido di cloro

Presentate come potenziale cura da medici, autorità nazionali e celebrità – tra cui il presidente americano <u>Donald</u> <u>Trump</u> e il miliardario <u>Elon Musk</u> – la clorochina e l'idrossiclorochina hanno rappresentato un tema ricorrente nella discussione intorno al nuovo coronavirus. Il tema ha avuto particolare rilevanza in Francia grazie alle teorie di Didier Raoult, microbiologo tra i principali sostenitori delle potenzialità offerte dall'idrossiclorochina, ma ha raggiunto anche il <u>Regno Unito</u> e la <u>Spagna</u>.

Sebbene le sue effettive potenzialità siano state spesso esagerate è probabile che sia ancora troppo presto per escludere del tutto l'utilità dell'idrossiclorochina nella lotta contro il nuovo coronavirus. Sono in corso diversi studi sul tema.

Affermazioni riguardanti il diossido di cloro, un disinfettante, sono invece state rilevate in <u>Germania</u> e <u>Spagna</u>.

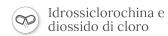
#### **Nicotina**

L'idea, priva di fondamento, secondo cui la nicotina sarebbe capace di proteggere i fumatori dal nuovo coronavirus è stata rilevata in <u>Germania, Italia</u> e <u>Spagna</u>.

### Il test respiratorio capace di diagnosticare la Covid-19

Particolarmente popolari sono state anche le affermazioni, prive di qualsiasi fondamento scientifico, secondo cui bere acqua o fare gargarismi con sale o aceto sarebbe utile per combattere la Covid-19. L'idea si è diffusa in tutti i cinque Paesi qui analizzati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna) ed è spesso stata inclusa in una lista più ampia di consigli altrettanto fuorvianti.

## CURE E RIMEDI: LA MAPPA DELLA DISINFORMAZIONE

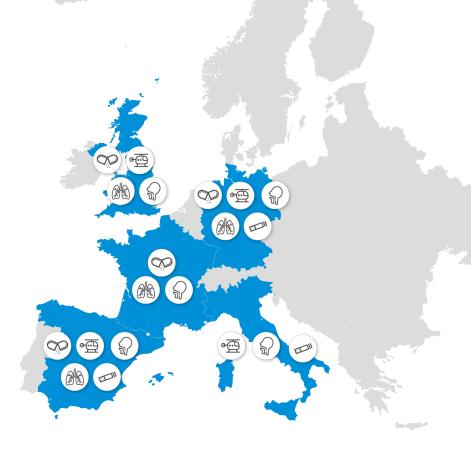


Elicotteri che rilasciano pesticidi o disinfettanti

Gargarismi con sale o aceto, e il potere curativo dell'acqua

Il test respiratorio capace di diagnosticare la Covid-19

Nicotina

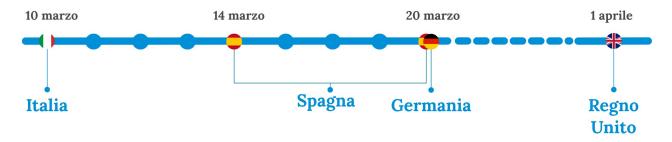


## Elicotteri che rilasciano pesticidi o disinfettanti

Tra i casi di disinformazione più diffusi troviamo la notizia secondo cui una flotta di elicotteri, generalmente descritti come appartenenti all'esercito o alle forze di polizia, avrebbe presto rilasciato disinfettanti o pesticidi sulle città con livelli di contagio particolarmente alti, in modo da sanificare l'area e fermare la diffusione del virus. L'informazione è circolata in tutti i Paesi in maniera



leggermente diversa, ma alcune informazioni si sono ripetute in modo inalterato: diverse volte si è parlato di «cinque elicotteri» pronti a sorvolare le città «a partire dalle 23». La notizia è apparsa per la prima volta in <u>Italia</u>, ma è stata poi rilevata anche in <u>Spagna</u>, <u>Germania</u> e nel <u>Regno Unito</u>. Peter Burger, fact-checker per la pubblicazione olandese *Nieuwscheckers*, <u>ha analizzato</u> nel dettaglio il diffondersi globale di questa bufala.



\*Le date della sequenza temporale fanno riferimento al giorno in cui la notizia è stata rilevata dai fact-checkers, non alla data di pubblicazione del relativo articolo

## Gargarismi con sale o aceto, e il potere curativo dell'acqua

Particolarmente popolari sono state anche le affermazioni, prive di qualsiasi fondamento scientifico, secondo cui bere acqua o fare gargarismi con sale o aceto sarebbe utile per combattere la Covid-19. L'idea si è diffusa in tutti i cinque Paesi qui analizzati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna) ed è spesso stata inclusa in una lista più ampia di consigli altrettanto fuorvianti.

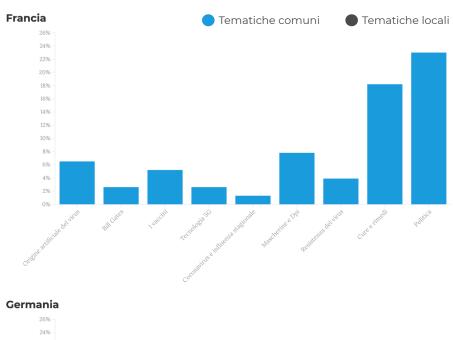


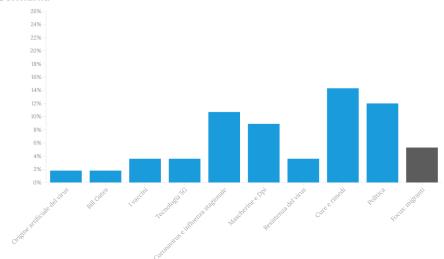
\*Le date della sequenza temporale fanno riferimento al giorno in cui la notizia è stata rilevata dai fact-checkers, non alla data di pubblicazione del relativo articolo

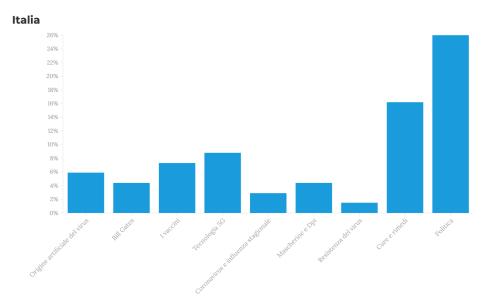
# BUFALE POLITICHE

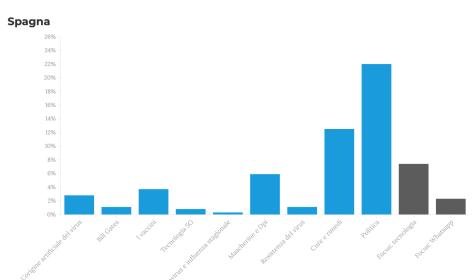
Oltre alle bufale e alle teorie complottiste riguardanti l'origine e lo sviluppo del virus, in marzo e aprile il dibattito sulla Covid-19 è stato inquinato anche da notizie false legate a specifiche direttive nazionali o ad azioni e affermazioni erroneamente attribuite a politici e autorità. Nella maggior parte dei casi le informazioni false di natura politica trattano argomenti locali, ma non sono mancati esempi di disinformazione che fanno riferimento a decisioni o leggi imposte da Paesi stranieri.

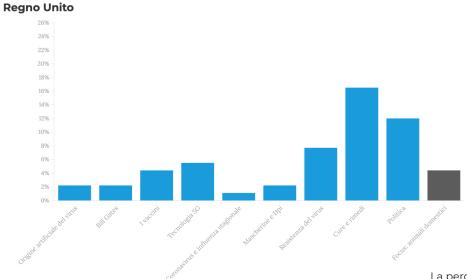
La percentuale di articoli dedicati all'analisi di notizie false a sfondo politico varia nei cinque Paesi considerati, toccando il 26% del totale in Italia e fermandosi al 12% nel Regno Unito e in Germania. In ogni caso, però, è impossibile determinare se la sproporzione rispecchi correttamente l'effettiva circolazione delle notizie o se sia piuttosto il risultato di specifiche scelte editoriali.











La percentuale di articoli dedicati all'analisi di notizie false a sfondo politico varia nei cinque Paesi considerati, toccando il 26% del totale in Italia e fermandosi al 12% nel Regno Unito e in Germania.

## ALTRE OSSERVAZIONI

Spesso le informazioni circolate in un determinato Paese analizzano la situazione dei propri vicini. In particolare, e soprattutto nel mese di marzo, <u>Germania</u>, <u>Spagna</u>, <u>Francia</u> e <u>Regno Unito</u> hanno trattato casi di disinformazione relativi all'Italia, che proprio in quel momento aveva a che fare con il periodo più duro della pandemia in lieve anticipo rispetto agli altri Paesi europei.

Alcune tematiche particolarmente popolari in un determinato Paese sono invece risultate assenti o irrilevanti negli altri. È il caso delle bufale relative agli animali domestici nel Regno Unito o dei migranti in Germania, dove diversi messaggi circolati sui social network affermavano che i migranti stessero approfittando della situazione di emergenza per superare illegalmente i confini tedeschi. In Spagna e Germania, poi, sono spesso circolate notizie false che mettevano in guardia i cittadini dal

rischio di ricevere mascherine impregnate di sostanze chimiche, una nuova tecnica messa a punto dai rapinatori per intontire e paralizzare le vittime prima di un furto.

La Spagna, inoltre, ha avuto a che fare con diverse bufale a sfondo tecnologico, relative a truffe online e campagne di phishing. A questo riguardo è interessante notare che una tra le notizie false più diffuse affermava che i network di fact-checking stessero controllando e censurando i contenuti scambiati su WhatsApp dagli utenti.

Nonostante la piattaforma di messaggistica istantanea sia estremamente comune anche negli altri Paesi qui considerati, questa bufala non si è diffusa all'estero.



## TEORIE COMPLOTTISTE SU BILL GATES

Proprio come George Soros, Bill Gates è da tempo un bersaglio ricorrente per diverse teorie del complotto. Con la pandemia di Covid-19 – e il flusso di disinformazione che ne è derivato – il cofondatore di Microsoft ha però raggiunto un livello superiore, diventando il capro espiatorio per eccellenza in complotti che lo accusavano di aver creato, diffuso o modificato il virus in modo da «controllare il mondo» e/o «vendere i propri vaccini».

Il nome del miliardario e filantropo si è fatto strada nell'universo delle bufale fin dall'inizio dell'epidemia: i fact-checkers tedeschi hanno infatti smentito la notizia secondo cui Gates avrebbe brevettato il

vaccino contro la Covid-19 già il 28 gennaio scorso, settimane prima che la pandemia raggiungesse i confini europei. Le accuse contro Gates sono state corroborate anche dalla partecipazione del magnate a Event 201, una conferenza organizzata anche dalla Gates Foundation con lo scopo di simulare una potenziale pandemia, partendo proprio dall'ipotesi di un nuovo coronavirus. L'evento si è svolto poche settimane prima della notifica ufficiale dei primi casi di Covid-19 da parte delle autorità cinesi, nel dicembre 2019.

La famiglia dei coronavirus include diversi virus, tra cui la normale influenza e la Sars. Nonostante questo, la conferenza è presto diventata la prova principale utilizzata dai complottisti francesi, spagnoli, italiani e britannici per dimostrare la partecipazione diretta di Bill Gates nelle dinamiche della crisi sanitaria. L'idea alla base delle teorie del complotto è che il filantropo abbia creato il virus o, perlomeno, sapesse della sua esistenza ben prima dello scoppio dell'epidemia.

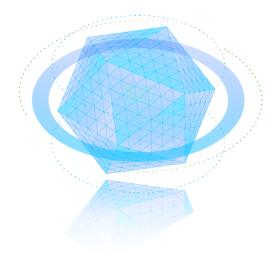
Altre bufale affermano invece già nel 2015 il Pirbright Institute - un istituto di ricerca inglese finanziato, tra gli altri, anche dalla Gates Foundation – <u>avrebbe depositato un</u> brevetto per il vaccino contro la Covid-19 già nel 2015. Il brevetto esiste realmente, ma è relativo a un coronavirus diverso dal Sars-CoV-2. Nel Regno Unito, un messaggio pubblicato su Facebook sostiene che tanto il virus quanto il vaccino sono già stati brevettati, quest'ultimo proprio dalla Gates Foundation. In Germania, poi, alcune citazioni di Gates sono state manipolate per far sembrare che il filantropo affermi di stare ricavando un profitto del 2.000 per cento sulla vendita dei propri vaccini.

Al pari dei cattivi nei film di James Bond, l'universo della disinformazione presenta il miliardario come qualcuno che vuole «controllare le persone», a qualsiasi costo. In Francia, ad esempio, si è diffusa la voce secondo cui Gates intende approfittare della pandemia per impiantare microchip tramite i vaccini, in modo da poter etichettare e geolocalizzare i cittadini. La Fondazione Bill & Melinda Gates, che ha promesso di donare \$250 milioni alla lotta contro la Covid-19, finanzia realmente una serie di progetti di ricerca per la salute pubblica e i vaccini. Spesso però queste impegno viene travisato, esagerato o manipolato, dando vita a teorie fuorvianti. Meno pericoloso, ma comunque altrettanto falso, l'ex Ceo di Microsoft è stato anche presentato come una persona estremamente cinica, noncurante delle drammatiche conseguenze dell'epidemia: una notizia circolata in Spagna ha attribuito a Gates una lettera in cui si legge che la pandemia ha un «fine spirituale», e dove il miliardario si autodefinisce come «il grande correttore» il cui unico scopo è «ricordarci alcune lezioni che, a quanto pare, abbiamo dimenticato». Ovviamente, non ci sono prove dell'esistenza della lettera.

Le immagini rappresentano un altro grande veicolo di informazioni false. In <u>Francia</u> e in <u>Italia</u>, ad esempio, è circolata una fotografia che ritrae l'ingresso della Gates Foundation, modificata però per aggiungere la frase «Centro per la riduzione globale della popolazione umana».

Ultimo ma non per importanza, Gates è stato ripetutamente accusato per la sorte di centinaia di migliaia di bambini indiani, rimasti paralizzati in seguito ad una campagna di vaccinazioni finanziata dalla sua fondazione. La notizia si è diffusa in <u>Italia, Francia</u> e <u>Germania</u>. L'informazione non soltanto è falsa, ma può avere un impatto significativo sulla salute pubblica: «Teorie complottiste di questo stampo sono abbastanza potenti da poter causare un calo nella fiducia dei cittadini verso le organizzazioni di salute pubblica, portando a una conseguente contrazione dei tassi di vaccinazione. È preoccupante» ha detto Rory Smith, responsabile per la ricerca a First Draft, progetto che punta a debellare la disinformazione online.

> \*Informazioni false concentrate intorno alla figura di Bill Gates hanno iniziato a comparire in gennaio, proseguendo fino a maggio. Il case study considera i casi principali di disinformazione e/o misinformazione riscontrati in questo periodo, senza limitarsi ai mesi di marzo e aprile 2020.



# LA DISINFORMAZIONE SULLA TECNOLOGIA 5G

La tecnologia 5G è dannosa per la nostra salute? Questa domanda ha iniziato a circolare tra i complottisti ben prima dell'epidemia di Covid-19. Man mano che il virus si diffondeva a livello globale, però, il mito secondo cui il 5G sarebbe in qualche modo responsabile per l'emergenza sanitaria è diventato estremamente popolare. A riprova di questo, Google Trends mostra un netto aumento di ricerche a livello mondiale per il termine "5G" tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020, parallelamente all'aumento di ricerche per le espressioni "5G pericoloso" o "coronavirus 5G".

La nuova tecnologia è stata attivata nel 2019. Da quel momento hanno iniziato a comparire sporadicamente sul web preoccupazioni varie riguardo al 5G, insieme a dubbi e perplessità riferiti ad altre strumentazioni quali le radiazioni dei telefoni cellulari, il Wi-Fi o l'effetto potenzialmente cancerogeno delle antenne televisive. Nonostante la quantità massima di radiazioni venga sempre regolata per legge in modo da preservare la salute pubblica, il 5G ha trovato un terreno particolarmente fertile tra i complottisti di tutto il mondo.

Informazioni fuorvianti riguardo a questa tecnologia mostrano spesso video o foto di animali, specialmente uccelli, morti a tipo sono state rilevate in Spagna, Italia e Germania. Con il diffondersi del nuovo coronavirus in Cina, poi, le bufale sono state rivisitate e adattate alla nuova minaccia: il 5G è stato additato come responsabile per i decessi di Wuhan fin da gennaio 2020, quando l'epidemia era ancora contenuta entro i confini cinesi. L'affermazione è stata rilevata e smentita dai fact-checkers britannici e tedeschi, ma il mito era ormai stato creato. Nel corso di marzo e aprile, notizie simili sono comparse in Spagna e Italia, e nel Regno Unito alcuni cittadini hanno realmente abbattuto le torri per la diffusione del segnale.

Nel corso della pandemia tutti i Paesi considerati hanno avuto a che fare con un corposo filone di notizie false secondo cui il 5G sarebbe in grado di causare sintomi simil-influenzali o addirittura di distruggere le cellule del nostro corpo. In Italia, ad esempio, è circolata la notizia secondo cui il 5G farebbe "impazzire" l'emoglobina impedendo il normale trasporto dell'ossigeno.

Queste informazioni sono state smentite da diversi organi internazionali come il <u>Bundesamt für Strahlenschutz</u> (BfS), l'Ufficio federale tedesco per la protezione dalle radiazioni, o l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che nella sezione "antibufala" (myth busters) del suo sito <u>scrive</u>: "La tecnologia 5G NON diffonde la Covid-19".

Alberto Nájera, professore di Fisica presso l'Università di Castilla La Mancha (Spagna) ha definito "impossibile" il verificarsi di qualsiasi tipo di interazione tra il virus e le radiazioni elettromagnetiche. Precisiamo che i campi elettromagnetici possono effettivamente causare un lieve aumento della temperatura corporea, ma la sua entità è talmente limitata da risultare impercettibile.

Un altro argomento spesso sfruttato dai complottisti è la presenza consolidata del segnale 5G a Wuhan, il primo focolaio cinese e città d'origine del nuovo coronavirus. In Francia, ad esempio, è circolata una mappa che si proponeva di mostrare la correlazione tra i livelli di contagio nel Paese e la presenza del 5G. L'immagine rappresenta però la diffusione della fibra ottica, e non ha nulla a che fare con l'emergenza sanitaria legata al Sars-CoV-2.

Ricordiamo inoltre che la pandemia di Covid-19 è, appunto, una pandemia: il virus si è diffuso a livello globale, mentre attualmente il 5G è attivo soltanto in alcune aree del pianeta. Nelle primi fasi dell'epidemia, ad esempio, molti cittadini cinesi che non avevano mai visitato Wuhan hanno comunque contratto il virus tramite familiari o parenti che invece frequentavano abitualmente la città. La Covid-19 è infatti una malattia infettiva che si trasmette da uomo a uomo, e non tramite radiazioni elettromagnetiche.

Un report collaborativo curato da:











Con il supporto di:



"Covid-19 e disinformazione: una panoramica europea" è distribuita con Licenza <u>Creative Commons</u> Attribuzione 4.0 Internazionale.

covidinfodemiceurope.com